

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5
la linea.
Per inserzioni continuative premiare
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL PROCESSO TOGNETTI

L'Opinione di Roma nel suo numero di mercoledì 2 c. contiene su questo argomento l'articolo che riproduciamo — i cui giusti apprezzamenti sono applicabili a tutti i paesi — non escluso il nostro.

«Ieri finalmente ebbe la sua conclusione il clamoroso processo, che fu iniziato il 31 marzo davanti alla Corte d'Assise di Roma, e che prese il nome dal principale imputato.

I nostri lettori, che poterono seguire, colla scorta di una imparziale relazione quotidiana, le fasi del dibattimento conoscono il verdetto del giuri e la sentenza della Corte.

Dei cinque accusati, uno solo, il Tognetti, fu condannato; gli altri vennero prosciolti dall'accusa e liberati.

Il verdetto del giuri ha suscitato in Roma impressioni varie e commenti contraddittori, a seconda, naturalmente, delle simpatie o antipatie che gli imputati hanno nella cittadinanza e a seconda delle opinioni svariatissime che il pubblico professa intorno negli incidenti che diedero origine al processo e alle vicende da cui Roma fu turbata.

Noi, avvezzi a rispettare i verdetti dei giurati e le sentenze della magistratura, ed a riconoscere nei pronunziati della giustizia la manifestazione dei convincimenti delle coscienze, non discuteremo il verdetto del giuri.

Diremo, anzi, che, a nostro avviso, in questo processo singolare, il verdetto può essere ritenuto, dal punto di vista della politica, annessa col dibattimento, una questione secondaria.

Il processo Tognetti, prescindendo dagli interessi gravissimi della giustizia che dovevansi tutelare, aveva destato in Roma e forse in tutta l'Italia un in-

teresse politico non lieve e una curiosità vivissima e legittima.

Il processo Tognetti doveva mettere in luce fatti e condizioni, sui quali lo studio dell'uomo politico può cominciare dopo la sentenza.

Sotto quest'aspetto il dibattimento ha corrisposto alla curiosità pubblica.

Non intendiamo dire che sieno state fatte rivelazioni notevoli su speciali individui o su circostanze singolari, ma il processo ha messo in luce un quadro sul quale è dovere della stampa onesta di richiamare la pubblica attenzione, e che dovrebbe aprir gli occhi a molti che, in buona fede, si illudono sulle tendenze di certi individui e di certe associazioni e sul patriottismo di certi demagoghi.

Il processo ha rivelato e, diremo più esattamente, ha confermato che nei bassi fondi romani si agitano, colla larva della politica e colle apparenze del partito, passioni torbide, uomini senza freno, sdegnosi d'ogni autorità, pronti a fare della politica un mestiere od un mezzo, delle dimostrazioni patriottiche uno strumento di guadagno per loro o di perturbazione per paese.

Il processo ha confermato che le autorità pubbliche devono lottare continuamente contro pochi individui, i quali, atteggiandosi ad uomini politici veri, mirano a sconvolgere e a spadroneggiare, mediante associazioni, nelle quali della patria e della libertà si abusa a fini che alla patria ed alla libertà sono nocivi. Il processo ha messo in luce abbastanza chiara un ambiente morale, ossia immoralissimo, che va purgato, nell'interesse dei principi liberali, calunniati e danneggiati.

Testimoni dell'una e dell'altra parte, colle loro discordie e spesso non vere deposizioni, hanno chiarito che v'è nell'ambiente politico basso di Roma un male, contro il quale

dev'essere concordata l'opera energica dei patrioti veri e dei liberali onesti e sinceri.

Il processo Tognetti fu uno scandalo sia per le circostanze che gli diedero origine, sia per le condizioni che esso ha rivelato; ma se c'è caso in cui può ripetersi il *casus, est, ut scandalum eveniant*, il caso è questo.

Le scandalose rivelazioni, non quelle che Coccapieller diceva di voler fare e non fece, ma quelle che risulteranno dal dibattimento, possono essere, devono essere lezioni severe per la onesta democrazia di Roma. Bisogna procedere ad un lavoro d'epurazione, di riparazione. Or che caddero certi veli e tutti poterono scorgere nella sua nudità il vero, bisogna che i democratici onesti e i patrioti non da buria respingano solidarietà indegne e che finiscano dal tutelare, colla loro influenza, uomini che le autorità pubbliche proclamano artefici di disordini, torbidi e malsani elementi.

Forse il processo ci darà materia ad altre considerazioni; per ora ci basti aver richiamato l'attenzione pubblica sui mali più evidenti e più gravi che esso ha rivelato o confermato.

Sempre le Feste

Jeri ebbe luogo nel Giardino del Quirinale l'annunciato banchetto. Gli inviti diramati erano circa 1500. Fra gli invitati furono compresi tutti gli uffiziali che hanno preso parte al Torneo.

La festa riuscì benissimo. Le signore sfoggiarono splendide toilette.

I Reali scesero nel giardino alle ore 2 e 45. Il Re dava il braccio alla duchessa di Genova, il principe Arnolfo alla Regina, il principe Amedeo alla principessa Isabella.

I Reali scesero nel giardino alle ore 2 e 45. Il Re dava il braccio alla duchessa di Genova, il principe Arnolfo alla Regina, il principe Amedeo alla principessa Isabella.

Durante il lunch, in un teatrino eretto in uno dei viali semicoperti la attrice Duse e Cesare Rossi recitarono il proverbio di De Renzis: *Un bacio dato non è mai perduto*.

Finito il proverbio alcune signorine romane eseguirono una mandolinata.

Al ricevimento assistevano i ministri, gli ambasciatori, molti senatori e deputati.

La Regina aveva un abito chiaro a rami e fiori. La principessa Isabella vestiva un abito semplicissimo verde chiaro.

I viali erano coperti di fiori disposti ad archi e colonnette.

Il banchetto fu servito in piedi intorno ad un vasto tavolo semicircolare.

A PORTO SAID

A Porto Said si annunciano disordini fra greci ed Arabi, i quali resero necessario lo sbarco di truppe e marinai inglesi.

Si dice esserne stata occasione alcune casimorie greche in occasione delle feste pasquali.

Il laconismo del telegrafo non ci permette di giudicare l'entità dei disordini, né di fare prognostici sulla loro continuazione.

Possiamo però ritenere che essi giovaranno alla causa dell'Inghilterra, e non mancheranno i partigiani della ideologica occupazione inglese dell'Egitto di farne loro pro per osteggiare il ritiro delle truppe di spedizione, il quale esporrebbe gli europei a gravi pericoli, mettendo nuovamente in discussione il problema del mantenimento dell'ordine nella valle del Nilo.

Noi ci attendiamo già a leggere articoli in questo senso, ed a sentire proclamata nel Parlamento britannico la necessità del protettorato inglese nell'Egitto. A questa teoria farà adesione il gabinetto di Gladstone?

Confidiamo che no; giova tuttavia notare che i torbidi di Porto Said non potevano scoppiare più a proposito per rimandare la partenza del Cairo di Lord Dufferin ritenuto antico e convinto partigiano dell'annessione dell'Egitto alla Corona britannica.

volto quella del Regno Unito, con una popolazione complessiva di 217.695.000 d'anime. L'Economist trae, poi, dal suo esame anche la morale che l'Inghilterra non deve mostrarsi golosa del tentativo di colonizzazione d'altre Potenze.

DISASTRI FINANZIARI

Scrivono da Berna al Secolo di Milano:

La serie delle catastrofi finanziarie ricomincia: a Brienz (Cantone di Berna) i fratelli Flick furono dichiarati falliti. Essi lasciano un passivo grandissimo.

A Lotzwyl (Berna) i fratelli Widmer sono scomparsi; si crede che abbiano varcato l'Oceano lasciando dietro di sé una situazione molto complicata.

A Biglen (Berna) il notaio Hoser scomparve; si seppe poi che si era recato a Basilea dove si suicidò in un albergo di quella città.

Anche nel Cantone di Zurigo continuano i disastri finanziari: l'amministratore della somma dissipata dal direttore Widmer Kappeler è di 182 mila lire. Inoltre da parecchi anni la Società che egli dirigeva subiva gravi perdite di guisa che l'opera di questo direttore costò alla azienda sociale 700 mila lire circa.

Infine la Corte d'Assise ha condannato a due anni di carcere il negoziante Steiner che fallì due volte.

Nella seconda bancarotta si constatò un deficit di 1.924.000 lire.

Steiner aveva per complici un giovane impiegato, di nome Roth, che si era fatto conoscere nel ceto commerciale di Milano.

Schulze-Delisch

Ecco alcuni giudizi della stampa tedesca su questo celebre economista che tanto procurò per il benessere delle classi bisognose:

Il *Börsen-Courier* dice:

«I giovanissimi lo conobbero solo come una veneranda rovina — i giovani lo conobbero come il potente signore della parola, il forte atleta del periodo del conflitto, il silenzioso riformatore sociale — i vecchi lo videro qual vittorioso oratore imperturbabile nel 1848.

«Où che Delisch credè non vi fosse disconosciuto neppure dagli avversari, e solo pochi demagoghi lo oltraggiarono dicendo che macchiò la sua gloria accettando dal popolo un dono che lo sollevava dalle preoccupazioni nella vecchiaia. Ma questi oltraggi furono da tutti i partiti unanimi respinti.

«Da circa un decennio Schulze-Delisch, per durezza d'udito non poté molto operare nel Parlamento; e la sua

RULE BRITANNIA!

La presa di possesso della Nuova Guinea da parte dello Stato di Queensland e l'annessione, ordinata da Lord Derby, d'un tratto di costa occidentale d'Africa ai possedimenti inglesi inducono l'Economist a dare uno sguardo all'impero coloniale della Gran Bretagna, a misurare la grandezza e studiare le condizioni per poter esprimere un giudizio sulla convenienza e opportunità di quei due atti. Non conclude col biasimarli apertamente, ma fa osservare che la Gran Bretagna ha esteso il suo dominio forse oltre il limite della prudenza e deve pensare piuttosto a far valere i suoi già troppo vasti possessi che non ad acquistarne di nuovi. L'area totale di essi è di quasi nove milioni di miglia quadrate, cioè il doppio e più di quella dell'intera Europa e sessantacinque

3 APPENDICE

EVELLINA

Un dì Alberto incontrò il Pagano, suo amico della prima fanciullezza, e: — Saverio — disse — non sai? prendo moglie.

— Chi?

— Evellina, la nipote del conte Giorgio, del suo salvatore.

Come colpito da fulmine Saverio non seppe che rispondere. Le sue guance impallidirono, l'occhio divenne confuso e cupo.

— Che hai, Saverio? Tu devi star male....

— Sì male, amico.... da due giorni soffro di capogiro: ma è male che passa tosto.

— E non dici altro?

— Che dirli, Alberto? Al tuo posto altri si terrebbe il primo uomo della terra.

— Come?

— Evellina è un angelo unico al mondo. Tu puoi farla felice.

Strinse, ciò detto, tremando la mano di Alberto e si allontanò.

— Cresciuto alla scuola della sventura, quasi non crede neanche al bene degli amici: — pensò Alberto.

Gli sponsali furono celebrati. I nobili della città ne fecero un gran ciarale, ne andarono freddo, ma come avviene di tutte le cose, siccome, succedette il silenzio alle diatribe, alla maldiscesa la stima, e gli sposi furono felici.

In capo a dieci mesi di matrimonio li allargò una bella bambina, non confidata quindi ad un seno vendereccio, ma allattata dalla madre stessa; e il primo nome che la creaturina finalmente balbettò parve fosse quello di padre. Evellina ne gioì e lo ripeteva ad essa ogni giorno temendo non fosse stata quella un'illusione.

Ritirati in una bellissima sua villa ad un miglio da Napoli, divideva col marito una vita tutta pace ed amore. — Egli attendeva con più forza e quiete agli studi. L'interminabile distesa del mare da un lato, dall'altro il Vesuvio, pauroso gigante, che vomitava fuoco contro il cielo, e i bellissimi colli che si digradano intorno, seminati di ville, coperti di un'eterna verzura, dovevano sempre più accendere la mente di Alberto, che già diceva di non trovare più ispirazione nella città. Belli per quei tempi furono i versi che egli dedicò alla natura, bellissimo l'Inno a Dio, che si diffuse rapidamente nella città come precursore di una nuova scuola poetica, meno varia forse, ma più viva e più sentita. Lasciate le di-

vinità del paganesimo e le sale e le storie di età remota parlava Alberto colle parole e colle idee de' secoli cristiani. L'ispirazione suggeriva a lui l'arte, non l'arte l'ispirazione. Fu molto lodato, ma per fatalità dello studio della lirica si volse a quello della drammatica, e n'ebbe offuscato l'ingegno e corretto il cuore. Vi dirò.

III.

Era l'autunno del 1810. I bei giorni, il caldo che ancora non rimetteva, e i diletti del villeggiare chiamavano a te nevano alla campagna i più ricchi e possenti di Napoli. Certo marchese Gattifredi, in una villa poco distante da quella dei nostri sposi, aveva trasportato le sue libidine e gli stravizi della città. Uomo in sui cinquant'anni, vestiva come un damerino, si diceva conquistatore del bel sesso, né mancava di adulatori, che riverissero se non lui, il suo milione di ducati. Pranzi, cene, cavalcate, balli, orgie notturne si avventavano senza riposo nella sua villa, alla quale facevano capo tutti i buon-temponi delle circostanti campagne. — Fra i molti suoi tristi o inutili pensieri, uno gliene venne né tristo, né disutile. Volle, cioè aprire nel suo palazzo un piccolo teatro, dove egli, gli amici e le uniche potessero di quando in quando rappresentare qualche commedia.

Alberto, come poeta, bella persona, recitatore squisito, vi fu invitato, e vi andò. Forse ad Evellina non sarebbe piaciuto, ma non vedendovi male, come mostrare uno strano desiderio all'uomo del suo cuore? Le serate vi trascorrevano assai brillanti: Alberto Mameli era il primo degli attori: vero signore del cuore degli ascoltanti: gli applausi sempre più fragorosi per lui; poscia dati a lui solo. Da cosa nasce cosa. — Egli prese affetto alla drammatica, e scrisse prima una commedia: *La Sirena*, poi una tragedia: *Il Garzone*, che piacque assai. A Napoli se ne ripeté la recita sui primari teatri: lodi, applausi, sonetti, incenso di giornali senza termine.

Il primo passo era fatto, dicevasi: al secondo la gloria è sua. Il Goldoni non conobbe che l'ingrigo della famiglia: nelle sue commedie ti par di essore in casa sua. Il Mameli aggiunge il meraviglioso alle scene della vita: terra e cielo, paradiso ed abisso gli danno materiali stupendi: la via che egli corre è affatto nuova.

Ed il povero giovane credeva a queste vane ciarancie, che lusingavano il suo amor proprio; e scriveva imitando Carlo Gozzi, che colle sue *Fiabe* bruttava il teatro italiano, si nobilitato da quel profondo conoscitore del cuore umano, che è il Goldoni.

Le corse di Alberto alla città diven-

nero spesso: la moglie vedeva e taceva, ma non sapeva lodare. Anche al suo giudizio non parevano così belle come si diceva le cose del marito: ma ella sentiva così bassamente di sé, che non ardiva dirglielo. La *Vestale*, una specie di dramma in sei parti, compì il trionfo del nostro Mameli. Fu essa rappresentata quindici sere, una dopo l'altra, a Napoli, nel gennaio del 1811 dalla compagnia Chiari, che allora si componeva dei primi commedianti italiani, e poco prima era venuta da Parigi, preceduta da una fama sempre maggiore del vero.

Maria Greco, attrice di grande vaglia, aveva dato alla parte della *Vestale* una forza, una verità straordinaria. Donna nei ventinove anni, di statura alta, grandi occhi neri, bel volto, bellissima voce, ingegno non comune, non aveva forse trovato mai versi che la esaltassero, come quelli del giovane poeta. Quando sulla scena si finse trascinata ad essere sepolta viva, non per altra colpa che quella d'aver amato, espresso con tanto calore le parole del poeta, che gli spettatori singhiozzavano, e, calatasi la tenda, fu chiamata più volte al processo, e con essa il Mameli, che era fuori di se stesso. Alle ultime rappresentazioni, sul poeta e sull'attrice piovvero le ghirlande d'alloro e fiori. Tutta Napoli risuonava del loro nome.

(Continua)

figura rimase indietro. Ma aveva il posto di avvocato delle corporazioni tedesche ed era pure consigliere di sorveglianza nella banca sociale Sörgel, Parisius e comp. in Berlino. Ora che egli è scomparso si deve bene con gratitudine ripetere quanto l'opera sua fu benefica e fruttuosa durante un terzo di secolo, e quanto abbia contribuito ad elevare l'indipendenza e il benessere delle classi operarie ed artigiane.

Il Montagsblatt:
« Più lo Stato prussiano evincendosi dalle grette tradizioni del periodo reazionario, più il mondo ufficiale riconosce la missione della Prussia vaticinata da Schuler — e più la Prussia si eleva a grande potenza, altrettanto si estese e fiorirono le corporazioni o associazioni libere. Già nel 1888 ve ne erano più di 1600, 4 in Italia, in Francia, nel Belgio si imitavano.

« Schuler non aveva portato al popolo veramente né una panacea, né una revivente politico-sociale, né una tintura universale, che garantisca la felicità in questa e nell'altra vita, ma il popolo comprese e seppe fortificare il senso della sua indipendenza.

Il Kleines Journal scrive:
« Uno dei più alti che consacrò la sua vita intera al benessere universale, che apriva il suo cuore infantile ad ognuno, il cui forte morale o invincibile carattere si completavano mediante l'amabile sodevolezza ed ospitalità è partito dalla patria nostra.

« Passata la primavera del popolo, egli non piegò il capo alle belle speranze, ma pensò che alla riforma politica s'univa la sociale e accinse all'opera creatrice. Quando fu candidato al Landtag fu interpellato sull'assortita espressione che casa Hohenzollern abbia fatto bancarotta; ed egli fece rettificare stenograficamente con queste parole:

« Io opino che il regno prussiano è così intimamente cresciuto colla vita storica del nostro popolo e i suoi interessi che non abbisogna di assolutismo o grazia divina per sostenersi. La Prussia appunto ha la fortuna di contenere in sé tutti gli elementi di un governo nazionale, ogni grande mutamento, ogni punto glorioso della sua storia s'appoggia ad una od all'altra figura potente di casa Hohenzollern, orgoglio del nostro popolo.

Schuler, crescendo le corporazioni ed aumentando lo stipendio, si limitò ad accettare 2000 tallari all'anno comprese le spese d'ufficio.

Se Schuler non fosse stato tanto amato nelle terre tedesche dovremmo ricordare le onoranze che ebbe all'estero. Ciò non è necessario: basta ricordare che il principe imperiale anche negli ultimi anni ascoltava i consigli e rapporti dell'uomo del popolo.

In Italia

L'esposizione figure.

Genova 4. In presenza delle autorità si inaugurò ieri l'esposizione dell'industria figure. Il presidente Romatone pronunciò il discorso inaugurale. Vi fu molto concorso di pubblico.

La mostra dei mobili è riuscita splendida. Lo spazio però è troppo angusto di fronte alla quantità e varietà degli oggetti esposti.

In complesso il risultato di questa esposizione è molto soddisfacente.

Una lezione.

Bologna 4. Il concorso alle elezioni del Consiglio direttivo progressista fu straordinario.

Baccarini fu eletto presidente con 600 voti, il deputato Berti trasformista non venne rieletto a vice presidente.

I progressisti ed i radicali con una maggioranza di 200 voti schiacciarono i trasformisti.

Congresso democratico.

La presidenza del Congresso che si terrà nella nostra città verrà offerta a Cavallotti a cui, dagli studenti democratici dell'università si preparano festose accoglienze: gli daranno un banchetto. Interverrà al Congresso il deputato Maffi.

Grandine.

Tonco 4. Una terribile grandinata devastò i vigneti ed il raccolto del fieno nei dintorni di Tonco, Montiglio, Cocconato.

Le campagne danneggiate presentano uno spettacolo desolante.

All'Estero

Turghenieff.

Parigi 4. L'illustre romanziere russo Turghenieff venne trasportato alla sua villa a Bougival. Lo stato dell'infermo è aggravato.

Voci di disordini.

Tunis 4. L'altro ieri furono ricoverati molti soldati feriti al gran Ospedale. Provenivano da Gabes. Si nasconde accuratamente la causa delle ferite, ma corre voce che sia avvenuto un incontro colle tribù interne.

L'autorità francese vuole mantenere assoluta oscurità sui suoi atti e punisce severamente quei soldati che propalassero qualcosa.

Sempre vivi.

Pietroburgo 4. Proclamati vittoriosi furono spediti a mezzo della posta in città agli allievi del genio militare.

Dalla Provincia

Palmanova 4 maggio 1883. Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri, presso costata Società operaia di mutuo soccorso, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, convocata allo scopo di procedere alla nomina del presidente in surrogazione del rinunciatario sig. Cesare Michioli.

Risultò eletto l'avv. dott. Leone Luzatti con voti 100 sopra 107 votanti. Il neoeletto presidente domandò tempo a riflettere per decidere se debba o meno accettare l'onorifico incarico conferitogli.

Donno 4 marzo. Riceviamo e pubblichiamo:

Nella seduta del Consiglio com. vennero messi alla porta i due soprintendenti scolastici dopo quattro anni di intelligente e zelante servizio, e furono sostituiti dalla reverendissima, sottonera. Il cambiamento dei due soprintendenti è opera dell'ex avvocato qui imperante. Il Consiglio è opportunista, e lascia che l'ex avvocato la faccia da padrone. Scopo di questo cambiamento, pare sia di proteggere con palese ingiustizia, e secondi fini due maestri ed opprimere un altro insegnante. Abbiamo detto due maestri, ma una di queste, per certe complicazioni fisico-estetiche dovette ritirarsi, e venne sostituita con altra persona del paese.

L'ex avvocato, che ha un discreto patrimonio al sole, aspira alla pensione in qualità di veterano del 48 (che veterano!)... è spera molto di superare le gravi difficoltà che ostano pel pingue censo, con la protezione della zia e del gran zio delle maestri. Ma, fin qui non c'è che dire; l'ex avvocato ha tutte le ragioni di tentare; tanto più che tentare non nuoce — neppure al suo portafoglio.

Ciò che troviamo poco corretto, si è che in compenso dello sperato appoggio, nella seduta del 18 aprile premesso con caldo fervore dell'interessato, si deliberò di passare metà dello stipendio della maestra ritirata pel motivo sopra indicato, alla sorella in attività di servizio.

Questo fatto, che noi deploriamo, non ha bisogno di commenti, tanto più che le finanze del comune sono tutt'altro che floride, e nell'interesse della comunità speriamo che non si rinnovi.

S. O.

Tricesimo. Ci scrivono:

Codesti giornali hanno parlato di grande desolazione a Sedila e nei circondari di Tarcento e di Tricesimo. Ha pizzicato, è vero, un pochino, a la granuola non fa mai bene, ma non ci sono malanni e se fosse l'ultima, potremmo essere contenti.

Anche noi siamo lieti di questa buona novella.

Gazzettino della Città

Manufatti degli operai all'Esposizione Nazionale di Torino. La Commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa ha pubblicato il regolamento adottato per l'ammissione alla mostra dei lavori eseguiti da operai. Con ciò si volle dimostrare quanta importanza si annetta ad avere una esposizione speciale nella quale figurino tutto ciò che l'operaio italiano può e sa fare colle sue forze e quindi senza concorso né dei grandi capitali né delle grandi macchine. Questa sezione insomma dimostrerà a prima vista sino a qual punto sia arrivato l'ingegno operaio italiano.

Gli espositori di questa categoria oltre che concorreranno a premi speciali che verranno assegnati dal Comitato esecutivo e dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio senza contare quelli che potessero a ciò essere destinati da corpi morali, associazioni o privati. Anzi tra questi ci piace rilevare come la

Unione Artisti ed Industriali colla Novella di Torino abbiano deliberato di far coniare 10 medaglie cioè 2 d'oro del valore di L. 100 caduna, 4 d'argento e 4 di bronzo.

Tutto ciò a nulla varrebbe se l'operaio italiano non avesse ad approfittare su larga scala di questa mostra speciale che per lui si apra. E perciò necessario che qualcuno abbia a spronarlo e fargli comprendere l'importanza di questa Sezione dell'Esposizione.

In questo intendimento nessuno potrebbe occuparsi meglio delle Direzioni delle Società operaie e quindi noi ci rivolgiamo a tutte quelle della provincia nostra, e più specialmente alla Direzione della Società Generale di Udine, affinché comprese di questa necessità, abbiano ad avviare l'opera del Comitato Esecutivo e più particolarmente la Commissione operaia presso il Comitato stesso facendo sì che i sforzi di tutti quei benemeriti trovino dovunque un favorevole appoggio e siano coronati di un felice esito.

Giornata di Commissioni. Oggi si riunisce la Commissione per l'esposizione bovina da tenersi nell'agosto prossimo — così quella per l'approvazione dei stalloni privati — la commissione tipica — e finalmente il Consiglio dell'Associazione agraria friulana per la nomina del presidente, vice presidente e per convalidare delle proposte onde dare ad esse maggior attività.

Monte di Pietà di Udine.

Avviso

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno di sabato 2 giugno p. v. ore 9 ant. si darà principio alla vendita, mediante asta, degli effetti impegnati presso questo Monte nell'anno 1881, i cui bollettini sono di color Giallo, e le vendite continueranno in seguito nei giorni di martedì giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non recuperati o rimessi in tempo utile.

Le aste saranno tenute colle norme prescritte dal regolamento dell'Istituto.

Udine, 3 maggio 1883.

Il presidente Manica

Il segretario Gervasoni.

Undicesimo elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi.

Scuola di ginnastica ed istruzione militare presso la Società generale di mutuo soccorso, lavori in terra: in graticcio, nodi di cordami, ponti, riparazioni al sarreggio, Udine.

Scuola d'arti e mestieri, disegni, lavori in plastica e femminili, id.

Società anonima pozzi neri, concime umano concentrato in polvere, inodore ad ingrosso completo, id.

Picco Enrico, ferro da stirare Morgatiglian (Udine).

Barbina Giovanni, macchina per la macerazione dei bozzoli, id.

R. Istituto tecnico, semi di cereali e foraggi, tipo di una concia e progetto per irrigazioni dei campi, gruppo attrezzi per la lavorazione del suolo. Raccolta e utilizzazione dei prodotti strumenti per la bacicoltura e pel caseificio, resoconto amministrativo 1880, 1881, 1882, Udine.

Fosser Antonio, aratri, id.

Perini Giovanni, lavori da banda, id.

Stabilimento Agro Orticolo, fiori e sempre verdi, ortaggi e frutta, gruppo ferri da taglio per uso giardino e attrezzi, mobili rustici per giardino e vasi per piante id.

Tomasoni Pietro, invetrate a stipse, libreria, id.

Conti Alessandro, seta greggia, id.

Amerli Giov. Batt. manoscritti, e numismatici id.

Alessi Antonio, alvari e cera vergine e disoperculatore, id.

Monaglio Giacomo, lavori di stucco, id.

Zuliani Schiavi Anna, oggetti di moda per signora, id.

Accademia di Udine, atti e rendiconti, id.

Pegura Valentino, oggetti relativi alla bacologia, Morgatiglian (Udine).

Mazzaroli Giov. Batt., seta greggia, Udine.

De Giani fratelli, seta greggia, Martignacco (Udine).

Morrelli Vincenzo, seta greggia, Udine.

Valussi dott. Pacifico, monografia, id.

Venturini Antonio, motrice a vapore, id.

Scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società operaia. Le esercitazioni e le passeggiate cominciano da domani, fino a nuovo avviso, avranno luogo alle 4 1/2 ant. o finiranno alle 7. Si prevegono gli allievi di trovarsi per quell'ora nella sede della Società operaia.

Al «Bacchiglione». Appunto per evitare una polemica, e per finire un pettegolezzo inutile, noi diremo al Bacchiglione — il quale sembra non abbia fatto per intero il nostro articolo — che nella sostanza siamo perfettamente d'accordo — tanto è vero che il nostro articolo, relativamente all'invocare il liberalismo delle autorità, finora con te

medesimo parola scritta dal «Bacchiglione».

Il nostro non fu spirito di eccessivo campanilismo, solo di mossa l'intenzione di porre le cose come precisamente stanno. E questa ci sembra, opera di buoni pubblicisti che proccorano di far del bene, senza esserne né veduti né dristi.

Seguito delle dimissioni da Soci della Società dei Reduci dalla Patria Battaglia.

Soci effettivi.

Centi avv. Adolfo, Prucher Luigi, Mamoli avv. Ferdinando, Muratti Giusto.

Soci onorari.

Miani Luigi.

Dimissioni dei membri del Consiglio.

Berglin avv. Augusto presidente, De Galateo comm. Giuseppe vice-presidente, Volpato Agostino, Della Agostino, Bossi avv. Giovanni, Missio Pietro, Baschiera avv. Giacomo, Barcolla Luigi consiglieri, Novelli Ermenegildo cassiere, Riva Luigi assente da Udine.

Rimangono in carica cinque membri.

Questa sera alle ore 8 pom. seduta del Consiglio.

Echi della moda. Nella High life inglese si abbandona se apre più il costume di vestire di bianco le nuove sposi; si adottano poi colori della loro tosetta quelli che hanno qualche relazione colla situazione del marito.

Se il marito è nobile sua moglie riveste i colori del suo blasono; se ha cavalli di corsa, essa prende quelli del suo jockey; se è ufficiale quelli del suo reggimento.

Gli elegantissimi di Londra e di New-York hanno adottato per le feste da ballo un costume di nuovo genere e cioè il frak di panno rosso od azzurro a bottoni d'oro.

La moda, come si vede, è abbastanza bizzarra, ed anche un po' sciocca.

Il tempo. Pareva che finalmente il tempo si avesse posto al bello! ma si che oggi si torna ad annuvolare il cielo e chissà che non ci regali qualche altra brutta sorpresa di neve o grandine.

Crepi l'astrologo!

Dall'i Dall'i L'andatura abituale dei bipedi lupini, che secondo le teorie darwiniane, discendono dalla scimmia, è il camminare: per cui quando, specialmente per le vie d'una città, si vede un figlio di Adamo correre trafelato, subito si odora qualche cosa di straordinario.

Ieri due guardie di pubblica sicurezza vedendo in via Poscelle correre un individuo a tutta lena, e sospettandolo un pregiudicato, lo inseguirono gridando: dall'i dall'i!

Ma sì; il novello Borgia aveva buona gamba e buoni polmoni e non si lasciava raggiungere.

Il corridore, dopo via Poscelle percorse via Cavour e la Piazza Vittorio Emanuele. Allo svolto del negozio Magagnoli le guardie lo perdettero di vista.

Nessuno seppa ove si fosse cacciato. Da nostre particolari ed esatte informazioni però, possiamo assicurare che il pseudo-fuggitivo, era entrato dal cambio-valute Romano e Baldini ove non cinque lire comprò cinque belle cartelle della lotteria di Verona con le quali si possono vincere anche cinquecentomila lire.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, domenica, sotto la Loggia municipale dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Corrado console» di Milano. Giorza
3. Polka «Giuseppina» Pinocchi
4. Sinfonia «Florina» Pedrotti
5. Atto II Duetto e finale Jones Petrella
6. Mazurka «Folle desiderio» Keller
7. Polka caratteristica «L'aurora» Pezzini

Teatro Nazionale. Se bene fosse un venerdì, tanto ieri sera si vedeva un pubblico a bastanza numeroso.

Egli è che una compagnia così buona come la italo-veneta e che resta fra noi così poco tempo, tutti desiderano udirla per cui si affrettano a correre in teatro.

Piacque assai la commedia di I. Cesari *Quel che gli piace alle donne*, quantunque a dir vero non si trovi qualche spontaneità di dialogo e di posizione che si riscontra nei lavori del Gallina.

Bene gli artisti senza distinzione. Applausi e buon umore ecco il resoconto della serata a bastanza attraente.

Questa sera: *Tantissimi*, un atto di Mariani e *Il coscritto di Peres*, nuove entrambi per le nostre scene.

Domani: *Il Bugiardo* di C. Goldoni, colle quattro maschere, Arlecchino, Pantalone, Brighella e dottor Balanzone.

In Tribunale

Ministri processati. Nella seduta del 24 aprile, la Camera dei deputati di

Norvegia ha deciso in conformità alle proposte della Commissione, di porre in istato d'accusa i ministri del re.

Il principale capo d'accusa contro i ministri, è di non osservanza della legge che impone ai consiglieri della Corona di prender parte alle discussioni della Camera. Questa legge, votata in tre successive sessioni dell'Odelsting ha acquistato sanzione a termini dell'art. 79 della Costituzione; malgrado il veto opposto dal re. Ma il ministero non l'ha voluta mai pubblicare, né ha pensato mai d'uniformarsi. Per cui esso si è reso incontestabilmente colpevole di flagrante violazione della costituzione.

I ministri verranno quindi condotti sul banco degli accusati. Il più strano si è che essi di fronte a questo processo, non si sognano neanche di ritirarsi, e forti dell'appoggio del re, andranno davanti ai giudici in qualità di ministri. I giudici probabilmente li condanneranno, ed essi, molto probabilmente, continueranno a restare al potere.

Non è la prima volta che succede un fatto simile.

Cinque volte da quando la Norvegia si regge a costituzione, i ministri furono processati e precisamente nel 1816, 1822, 1827, 1836, 1846; in tutti questi processi un solo ministro era l'accusato; ora per la prima volta gli accusati sono gli undici membri del ministero.

Processo Vanin. Ebbi termine al R. Tribunale correzionale di Venezia questo processo interessante per la qualità che investigava precedentemente all'accusa l'imputato.

Ieri alle ore 2 il presidente co. Cicogna pronunciava la sentenza, la quale prendendo in minima considerazione tutte le circostanze emerse dal dibattimento concludeva coll'ammettere che l'Antonio Vanin aveva sottratto delle somme alla Società Generale Operaia ed al solo scopo di non essere ritenuto colpevole degli ammanchi verificatisi aveva simulato d'esser stato aggredito. Condannava quindi l'Antonio Vanin per appropriazione indebita a tre mesi di carcere computato il sofferto alle spese processuali ed a rifondere i danni alla Società Operaia.

Il Vanin ricorrerà in appello contro a questa sentenza del Tribunale.

Il numero uno. Telegrafano da Dublino: Fu sottoposta al gran giuri l'accusa di assassinio contro Tynan (il numero uno), Walsh e Sheridan, residenti agli Stati Uniti. Se sarai trovati colpevoli il governo inglese ne domanderà l'estradizione a quello di Washington.

Il gran giuri ritenne fondata l'accusa contro Hanlon, Giacomo e Giuseppe Mullett, Dolaney accusati di tentato assassinio del giurato Field.

Il magistrato di Londra lesse le deposizioni contro i cospiratori della dinamite e rimandò il processo alla prossima settimana.

Nota allegra

Essendo il capodanno, una nobile signora veneziana disse al suo gondoliere:

— Nane, prenderei un certo numero delle mie carte, e in tutti i luoghi dove ci fermeremo colla gondola, ne lascerei una.

— Sì, signora contessa.

Il giro è compiuto. La contessa domanda al barcaiolo:

— Ti sono rimaste delle carte?

— Una sola, signora contessa, l'asso di coppe!!!

La contessa avvenne. Il barcaiolo aveva distribuito un mazzo di carte da giuoco!!!

— Tra padrone e servo.

— Ambrogio, vai a prendere mezzo limone, e fammi una limonata.

Il servo esce, e torna con un bicchier di acqua senza limone.

— E il mezzo limone non c'era?

— No, signore; erano tutti limoni interi.

Varietà

Il ricatto del fanciullo. Abbiamo accennato giorni sono al ricatto commesso presso Gragnano (Napoli).

Il ricatto successe sopra uno di quei monti, mentre il fanciullo Buonocore assieme ad altri contadini era a far legna.

Il latitante Crisouolo, che aveva vecchi rancori colla famiglia Buonocore, colse questa occasione per impossessarsi del giovanetto, e mandò a chiedere al padre lire cento e una pistola.

Avviata l'autorità, organizzò subito un servizio di sorpresa, e con molto accorgimento si riuscì a liberare il giovanetto, dopo essersi scambiato parecchi

colpi di fucile col bandito, ma senza poterlo arrestare, essendo egli riuscito a fuggire dal cerchio che gli si era fatto in quei monti.

Messa poi la taglia di lire cinquecento e ripetuto il servizio di sorpresa, nel mezzogiorno del 8 riusciva all'arma dei reali carabinieri di impossessarsene. E la cattura non ha potuto a meno di produrre ottima impressione fra quelle brave popolazioni, le quali da un certo tempo erano molestate e taglieggiate dal bandito Oriscuolo.

Morta per amore. Ieri l'altro nella propria camera in via Mazzini di Torino si toglieva la vita, assaiandosi una giovane trentenne ad assai nota in quella città, certa Virginia Battaglia, modista e distinta filodrammatica.

La sera di lunedì scorsa dalla portina di una casa vicina la pregò a volerle ordinare due miriagrammi di carbone, dicendo, che per un paio di giorni non sarebbe più uscita di casa a causa della gran quantità di pannolini che aveva da sopprimere.

La portinaia che conosceva da gran lunga la povera Virginia annui di buon grado ad il mattino seguente le portò essa stessa la quantità di carbone ordinata.

La Virginia, nel congedarla, le disse: « Non se, il mio amante domani va a a nozze e chissà, oh! non vada al Campesanto! »

La vecchia prese la parola per uno scherzo e se ne andò sorridendo.

Il fatto è, che la Virginia si rinchiusa in camera, e quando alla sera i vicini venuti in sospetto di qualche disgrazia ne sfondarono la porta, non trovarono che un cadavere disteso bocconi al suolo.

Un furto di 60 mila lire a Piacenza.
A Piacenza una comitiva di ladri riuscì ad introdursi nel palazzo della marchesa Fanny Anguissola nata Visconti di Modrone di Milano praticando un foro sul tetto, dal quale si calarono negli appartamenti della signora.

Frugarono negli armadi, gettarono sossopra ogni cosa, s'impossessarono di quanto capitò loro per le mani e fuggirono da una finestra calandosi in strada per mezzo d'una fune.

La marchesa teneva in un armadio, che fu scassinato, nove libretti della cassa di risparmio. Di questi due soli vennero involati. Una grossa somma in numerario che si trovava nello stesso ripostiglio, non venne trovata dai ladri, che non poterono impossessarsi nemmeno delle gioie riposte in luogo sicuro.

Malgrado questo però il danno arrecato alla marchesa Anguissola si calcola che ascenda a circa 60 mila lire.

La vendetta di due artisti. Parlando dell'apertura del Salon, lunedì scorso, il giorno così detto della *vernice*, il *Figaro* racconta due incidenti caratteristici per gli artisti di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Jan van Bors, è malcontento della posizione in cui hanno cacciato il suo quadro; fuori di sé dall'ira, sale su una scala a pioli, e imbratta tutta di nero la sua tela, e rovinata in pochi secondi il lavoro di tanti giorni.

Yauquelin, per la stessa ragione, cava un rasoio dalla tasca, taglia il suo quadro tutto in giro, lo fa in un rotolo, lo mette sotto il braccio e se ne va tranquillamente, lasciando appena la cornice.

Queste due sventure, conclude il *Figaro*, produssero una certa emozione fra i numerosi spettatori.

L'Italia massira. Telegrafano da Bucarest in data 30 aprile, che il governo rumeno ha deciso di mandare in Italia parecchi ufficiali per assistere alle manovre dei battaglioni alpini, manovre a cui nelle sfere militari rumene si attribuisce una grande importanza.

Il ponte dello stretto di Messina. In Roma questi giorni fu in l'ing. Angelo Giambastiani — di ritorno dalla Sicilia — dove si recò per completare il progetto di un ponte in acciaio attraverso lo stretto di Messina.

« Il progetto venne presentato al ministro dei lavori pubblici il quale lodò l'ingegnere per lavoro compiuto, e lo incitò a compilare anche il progetto di dettaglio e a stendere una relazione dimostrante la possibilità di costruire detto ponte che sarebbe una delle opere più gigantesche della ingegneria moderna »

Boccaccio sequestrato. Si ha da Berlino che il disp. sequestrò e distrusse gli esemplari di una stupenda edizione del *Decamerone*, nella biblioteca dei classici italiani e stranieri, pubblicati dalla casa editrice Hofmann e C.

Il regale dell'ex imperatrice Eugenia. Pare che il dissenso fra il municipio di Marsiglia e l'ex imperatrice Eugenia debba terminare fra poco. L'ex imperatrice offrirà il castello del Faro, alla città di Marsiglia alle condizioni seguenti:

« Il castello riceverebbe nell'atto di donazione una destinazione prestabilita; sarebbe cioè destinato, a un'istituzione di pubblica beneficenza. L'ex imperatrice s'incaricherebbe delle spese del processo in appello, che sarebbero molto rilevanti. »

Il maire di Marsiglia dirà quanto prima se accetta o no queste proposte.

Pubblicazione... orimosa. E così che la chiamano e tale la dimostra un corrispondente del Giornale di Belluno *L'Anasso* — e si tratta di un omaggio letterario unitario ai Reali Principi in occasione delle loro nozze dal signor Jacopo Rossi di Perarolo, il quale ebbe l'infelicità e presuntuosa idea di farsi editore dei componimenti dell'abate Natale Talamini, la più bella gloria che nel secolo vanta l'eroico Cadore.

La carta è buona, i caratteri sono belli, la coperta è rosa incarnata, l'aspetto esteriore insomma è elegantissimo e dentro ci sono tutti versi di Don Natale; dunque l'omaggio parrebbe dovesse essere veramente principesco. Invece il libro è riuscito una grossa e canagliafata e stupida buffonata.

Figuratevi, scrive il critico, versi accorciati e veri allungati, parole scambiate o erroneamente scritte per non capirne il significato, periodi scomposti per non comprenderne il senso, punteggiatura falsa, ortografia impossibile, note sciocche ed isgrammaticate; e non mica una volta, due, tre, ma quasi ad ogni facciata, e sono ben 334!

Non si può immaginare una rovina eguale. Cercate tutte le biblioteche, rivoltate tutti i depositi di libri stampati da Paolo Castaldi in poi, e non troverete nulla di peggio di questo assassinio di versi.

Il critico sopracitato accenna anche a due dedicatorie in cui l'ignoranza e la melensa cortigianeria del signor editore si appalesano ancora più insultanti alla memoria del poeta e del patriotta. Ma non è stato fatto ancora cavaliere il signor Rossi Jacopo di Perarolo?

Impazienza. A quest'epoca del vapore e dell'elettrico è venuta meno ogni pazienza dello attendere. Forse è questa una delle ragioni per cui a certi farmachi, tuttocché preziosi, ma che richiedono una lunga cura se ne preferiscono altri che agiscono a grande velocità. Perciò al presente nelle malattie spesso si ottengono subitanei miglioramenti ma precari e non già guarigioni radicali. — Quindi non è meraviglia se lo accumularsi dei germi infettivi, che intossicano il sangue, oggi rendono spesso micidiali anche quelle malattie che prima non lo erano. — La Salsa parigita è un farmaco che non ha pari come ricostituisce e che oltre ad ogni altro giova a debellare la Scrofola, la Sifilide, la Podagra, l'Artrite, i reumatismi cronici, il morbo mercuriale, ecc. — Il cav. Mazzolini di Roma valendosi delle ultime scoperte della scienza ha formato uno Scloropio in cui essendo basata la Parigina ha saputo associare altri elementi che ne convulcano l'azione depurativa e son diretti a debellare i diversi Virus che attossicano l'economia Animale.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovatisi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.



Ultima Posta

Progetti di legge.

Roma 4. L'ufficio secondo della Camera nominò commissari, per la legge comunale, Giolitti e Laogava; il settimo ufficio per la stessa legge nominò commissari Codronchi e Luca.

Per il progetto di riforma della sicurezza pubblica, il secondo ufficio nominò commissario Indelli.

Partenza.

Oggi è partito il principe di Carignano.

Telegrammi

Napoli 4. La squadra francese è entrata nel nostro porto scambiando i saluti di uso.

Inghilterra.

Londra 3. La Camera dei Comuni ha respinto in seconda lettura con voti 292 contro 289 il bill parlamentare. Appiasti franchi dei conservatori.

Londra 4. Un incendio distrusse stanotte il palazzo delle frammassoni.

Francia.

Vierzon 3. All'inaugurazione della scuola professionale i discorsi di Brissot presidente della Camera e di Ferry furono consecrati a far risaltare i benefici dell'educazione provinciale.

Il ministro è convinto che questa educazione opererà la trasformazione della Società francese: solamente la nobiltà del lavoro manuale distruggendo le idee delle caste, calmerà le passioni anarchiche permettendo agli operai di veder giusto nei problemi sociali, aumenterà il valore industriale della Francia che non deve addormentarsi avendo alle porte terribili concorrenti nel lavoro.

Parigi 4. Challemeil dichiarò alla Commissione per il Tonchino che la Francia non intende discutere con la Cina i diritti che i trattati le conferiscono. I progetti della Francia sul Tonchino non formarono l'oggetto di alcuna trattativa con qualsiasi potenza. Diede altre spiegazioni alla Commissione che soddisfatta accettò l'credito.

Il Temps ha da Londra:

La Russia concentra truppe considerevoli alla frontiera dell'Armenia per poter intervenire se avvenissero disordini in seguito al malcontento degli Armeni per la non esecuzione della riforma. L'Inghilterra è preoccupata perché obbligata dal trattato del 1878 a proteggere la Turchia. assicurasi che l'Inghilterra dichiarò al Sultano che non spera nessun appoggio finché le riforme non si compiano in Armenia.

Turchia.

Costantinopoli 3. Confermasi che Abdolkader è gravemente malato.

Egitto.

Cairo 4. Un discepolo di Aladin pacificò la vittoria di Hicks che liberò il Senaar dai ribelli.

Romania.

Bucarest 4. I risultati delle elezioni della Camera danno finora 20 revisionisti, e 10 antirevisionisti.

America.

Washington 4. È smentito che gli Stati Uniti abbiano consentito all'estradizione di Tyanam ed altri.

Germania.

Berlino 4. Il trattato di commercio e di navigazione con l'Italia fu firmato oggi.

Berlino 4. Si recheranno all'incoronazione dello Zar insieme al principe Alberto il conte di Neulenburg, i generali Teschow e Alvens, tre colonnelli fra i quali quello del reggimento dell'imperatore Alessandro.

Il granduca Costantino è intervenuto ieri sera al pranzo di Corta. Visitò Bismarck, quindi ripartì per Pietroburgo.

Spagna.

Madrid 4. Nel Consiglio dei ministri, Sagasta annunciò che non voleva modificare il gabinetto secondo il desiderio dell'opposizione.

Gli scioperi di Catalogna sono terminati.

Austria-Ungheria.

Vienna 4. Dietro invito dall'arciduca Rodolfo il principe Guglielmo è partito per Praga e vi passerà due giorni. L'imperatore sanzionò la legge sulle scuole votata dal Reichsrath.

Memoriale dei privati

Combustibili.

Udine, 5 maggio.

Carbone da L. 6.70 a 7.35
Legna in sorte da L. 1.90 a 2.30

MERCATO POLLAME

Udine, 5 maggio.

Polli d'India in sorte da L. 1.15 a 1.30
Oche da L. 0.80 a 0.90
Galline da L. 1.15 a 1.25
Polastri da L. 2.30 a 2.55

MERCATO GRANARIO

Udine, 5 maggio.

Granoturco com. da L. 12.00 a 13.70
Segala da L. 0.00 a 13.00

MERCATO Fieno

Udine, 5 maggio.

Fieno in sorte da L. 5.00 a 9.00
Paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.00

Mercato florido in tutti i generi ed in specialità in fieno che portò il ribasso sui prezzi.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1893.

Attivo.

Numero in cassa	L. 78,583.71
Effetti scontati	1,339,322.17
Anticipazioni contro depositi	48,688.00
Valori pubblici	883,589.07
Debiti diversi senza spec. class.	11,778.28
Debiti in Conto Corr. garantito	202,504.55
Ditte e Banche corrispondenti	105,978.10
Agio di Conto corrente	17,446.15
Depositi a cauzione di Conto C.	880,925.04
Depositi a cauzione anticipazioni	62,601.71
Depositi a cauzione del fido	27,690.00
Depositi libelli	24,700.00
Valore del mobilio	2,900.00
Spese di primo impianto	730.00
Stabie di proprietà della Banca	51,600.00
Id. spese di ristaur. d'amm.	12,912.77

Totale dell'Attivo L. 2,670,002.50

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,188.90
Tasse governative	3,188.90
	L. 10,377.80

L. 2,680,380.30

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 60 L. 240,000.00	
Fondo di riserva	77,115.90
	L. 317,115.90
Depositi a risp. L.	117,948.86
Id. in Conto C.	1,748,815.18
Ditte e B. corr.	25,500.49
Crediti diversi senza speciale classificazione	16,852.57
Asion. Conto di dividendi	2,226.46
Assegni a pag.	3,917.00
	L. 1,992,680.51

Depositi diversi per depositi a cauzione	426,925.75
Ditte a cauzione dei funzionari	27,500.00
Depositi diversi per depositi liberi	34,700.00

Totale del passivo L. 2,680,380.30

Utile lordo depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 16,264.43	
Risc. o saldo utili esercizio prec.	14,190.75
	L. 30,455.18

L. 2,680,380.30

Il Presidente, MORELLI-ROSSI	
Il Sindaco, Ing. Vincenzo Canciani	Il Direttore, A. Bonini

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 maggio.

Rendita god. 1 gennaio 91.75 ad 91.85. Id. god 1 luglio 90.55 a 90.65. Londra 8 mesi 94.99 a 95.05. Francese a vista 97.75 a 97.85.

Valute.

Perzi da 20 franchi da 20. — a —; Banconote austriache da 210. — a 210.60; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Moneta Veneta 1. gennaio da 229. a 230 Società Costr. Ven. 1. gen. da 870 a 880

PARIGI, 4 maggio.

Rendita 3 0/0 80. —; Rendita 5 0/0 100.50 Rendita italiana 92.10; Ferrovie Lomb. Ferrovie Victor Emanuel —; Ferrovie Romane 139.50 Obbligazioni —; Londra 25.19; Italia 1.03 Inglese 102.51 Rendita Turca 11.70.

VIENNA, 4 maggio.

Napoleon 2 0/0 20. —; Londra 25.02 Francese 99.96; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale; Ferrovie Merid. (com.) Banca Toscana — Credito Italiano Mobilare — Rendita italiana 92.24. —

BERLINO, 4 maggio.

Mobiliare 807.80; Lombardo 146.70; Ferrovie Stato 84.20; Banca Nazionale 84.00; Napoleont d'oro 9.60; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 119.75; Austriaca 79.10.

FIRENZE, 4 maggio.

Napoleon 2 0/0 20. —; Londra 25.02 Francese 99.96; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale; Ferrovie Merid. (com.) Banca Toscana — Credito Italiano Mobilare — Rendita italiana 92.24. —

VIENNA, 5 maggio.

Rendita austriaca (Carta) 78.75 Id. austr. (arg.) 79.10 Id. austr. (oro) 88.55 Londra 119.80; Nap. — 95.01/2

PARIGI, 5 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 91.90.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

SOPHA IL CAFFÈ CORAZZA: L'ex studio avv. Presani con altre due stanze annesse ad uso studio.

IN CASA DEL CO. N. CAINO: Una scuderia per quattro cavalli con fienile e sottoportico per carrozza.

Due stanze ad uso scrittoio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI BORTA.

POMATA ECONOMICA

per pulire e lucidare con facilità e prestezza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Scatole di metallo Lire 2
1 Scatola » » Cent. 20
Scontato al Rivenditori

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELLI Via Rialto n. 13.

Lo stesso viene pure depositato di spine per botti, in tutto legno e con chiave di zinco, a prezzi limitatissimi specialmente per i rivenditori.

SEME BACHI

Seme dei Pirenei a boxolo giallo e bianco della vera marca Darbousse e del Vero di N. Laval e comp. di Milano

PREZZI

Cellulare perfumazione gialla e bianca dei Pirenei (Marca Darbousse) e gialla la del Vero per ogni oncia di 28 grammi L. 10.

Sudette per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Parnassia e Comp. Via della Prefettura N. 9.

SEME BACHI

NEGIZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri reificati e ad uso medico della più recente costruzione; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tati, filo e tutto l'eccezionale per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Cassa sepolcrali)

Questi sarcofagi hanno, anche nella nostra città, già data prova efficace, degli incontestabili vantaggi che essi offrono, tanto riguardo alla maggiore durata, che alla convenienza del prezzo.

A queste qualità essi uniscono ancora quelle della loro bella forma, e dell'aspetto elegante.

Unico deposito per città e provincia presso la Ditta EMANUELE HOCHE, Mercatovecchio.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORFANO SUTTAZZONI

Questa polvere, la di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio. Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

Bachiculi!

Presso il sottoscritto in UDINE Via TREPPO N. 4, trovasi in deposito sacchetti garza, buste di carta con garza e conetti di latta per la confezione del seme bachi a sistema cellulare.

Trovansi pure cartoni e telai garza per porre il seme, il tutto a prezzo di fabbrica.

Barcellona Luigi.

Carta per Bachi

d'ogni qualità, presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO Mercatovecchio - Sotto il Monte di Pietà

Prezzi ristrettissimi.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Linea, n. 2.

Rivenditori: In **Udine**: Fabris Angelo, Cottielli Francesco, Antonio Pontelli (Filippuzzi) farmacisti; **Cortina**: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontelli; **Trieste**: Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; **Zara**: Farmacia N. Andriotti; **Trento**: Giampieri Carlo, Frioli C., Santoni; **Spazio**: Alfiovi; **Gràz**: Grubisitz; **Plano**: G. Prodram, Jacchi; **Milano**: Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e sua Succursale Gallia - Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Verona**: via Piètra, 90, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorata credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Nell'è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI, prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapponum*. Linneo la classificò fra le *Sinapere Corimbifera della Singenesta Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e dalla sua particolare attività in varia malattia, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non all'erba, ma attivi dovessero avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Né deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artetici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente usata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Pezzo: L. 30 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 8 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchielli, col pagamento di cent. 20 ogni rotolo.

Napoli, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la prima mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MARRALLI.

VERIFICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per molletti, vescicanti, cappellotti, punture, formiche, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2170, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora **Catelli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4.—
 — media — 2 — 2.50
 — piccola — 1 — 1.—

Idem per Bovini:

Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione.
 NB. L'occorrenza applicabilità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

**Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
 le forze dei Cavalli e Bovini**

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, sanificare e crepare, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotto dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Mosero e Sander** dietro il Duomo.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

FARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1787-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUFFI: Poeta edito ed incalce pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ABBICCIA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel Palto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco coltoso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche la sua maggiore densità.

NR. Recenti esperienze hanno inoltre, provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Tutti i giocatori del Lotto

che vogliono sperimentare la fortuna con felice successo si abbonano al periodico

IL BUON AUGURIO

indispensabile a tutti i giocatori del Lotto; si pubblica in Roma ogni mese. Ogni numero contiene: Regole sicure per vincere alle diverse estrazioni. — Numeri da giocare. — Estratto delle più celebri gabole. — La vera interpretazione e spiegazione dei sogni. — Riassunto dei principali fatti del giorno e numeri ricavati dai medesimi. — Elenco mensile di tutte le estrazioni del Regno. — Tutte le norme e disposizioni relative al R. Lotto.

Abbonamento per un anno L. 4. — Un numero, separato Cent. 50

Per abbonarsi dirigere domanda, col relativo importo in vaglia postale o biglietti di banca, all'Amministrazione del Periodico **IL BUON AUGURIO** ROMA, via SS. Apostoli 8.

NB. Il Periodico sarà spedito anche a coloro che daranno le proprie intenzioni.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

Avvisi a prezzi modicissimi

Stabilimento Farmaceutico
 chimico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o ricuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza,

LA SALUTE

Polveri pettorali Filippuzzi, rimedio contro le tosse e i raffreddi, un pacchetto L. 1.00

Sciroppo d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, ecc. una bott. > 2.00

Ondalgico Pontelli, rimedio contro il dolor di denti > 2.00

Sciroppo di Nitrofoliata di Calcio e Ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tubi infantili, epilessia > 2.00

Acqua Anaterina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura > 2.50

Elisir Coca, rimedio tonico, contro la languidezza di stomaco > 1.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, le debolezze di stomaco > 1.50

Il nuovo Glorja, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti > 2.50

Estratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo Spil. da litro > 0.75

Polveri diaforotiche per cavalli, rimedio contro la tignola, le tosse per infiammazioni nonché rinomatismo per la tosse > 2.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti generi somministrati dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la **Farina Lattea Nestlé**, miracoloso alimento per bambini, il rinomato **Olio di Moruzzo**, di Terranova e Norvegia, **Sapuni** e profumerie igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici, strumenti ortopedici, oggetti di gomma**.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 20 **TRIFOGLIO comune pratense** 1000000 1000000
 Senza puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal granaio. L. 180.— L. 1.90

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60.— > 0.70

Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (soma pulito) 8.—

Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che ha esito a chiamarsi **il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti**. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee, fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in tutta costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400.— > 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero e verde d'Alais** 400.— > 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sable** 350.— > 3.75

20 **ERBA Medica di Spagna 1.ª qualità** 160.— > 1.75

45 **LUPINELLA o sano Sono (prossima)** 140.— > 1.60

Senza sguocato: pianta per eccellenza dei suoi calcarei.

25 **SULLA 1.ª qualità (senza sguocato)** 6.—

L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOPPIO o PAJETONE (Lolium Italicum)** 60.— > 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta Udine**, Via della Prefettura n. 6.